

CONTRATTI SCADUTI

E i precari bussano per chiedere la Naspi

UDINE. Docenti e Ata (ausiliari, tecnici e amministrativi) con contratto scaduto a fine giugno si ritrovano senza stipendio, nell'attesa di riottenere un incarico, sempre precario, alla ripresa delle lezioni. In regione se ne contano 4 mila, secondo la stima della Uil. Ugo Previti, il segretario regionale, fa sapere che «un buon 80% si sta rivolgendo ai vari patronati sindacali per accedere alla Naspi, il sostegno al reddito erogato dall'Inps a coloro che hanno perso involontariamente il lavoro». I requisiti per il 2019 sono, oltre alla disoccupazione, l'aver versato almeno 13 settimane di contributi nel quadriennio precedente e l'aver effettuato almeno 30 giorni di lavoro effettivo negli ultimi 12 mesi prima del licenziamento. Le domande si possono presentare da inizio luglio entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. «Non sono pratiche burocratiche ma persone – così Previti –, per le quali il tempo di una decisione è fondamentale. Registriamo invece un rilevante ritardo nell'attuazione dell'intesa con Palazzo Chigi sulla stabilizzazione del precariato».

In queste ore il Miur ha scritto a Mef e Funzione pubblica chiedendo di poter immettere in ruolo a settembre 58.627 docenti: tanti sono i posti vacanti e disponibili all'esito delle operazioni di mobilità per l'anno 2019/2020. «Siamo ancora ad annunci che, quanto al Fvg, potrebbero riguardare tra i 1.500 e i 2.000 insegnanti – dice Previti –. In realtà la situazione di stallo sta agitando gli animi dei coinvolti che hanno mille ragioni per sentirsi sfiducati e stanchi di una politica litigiosa e incerta che scarica su di loro le proprie incapacità».

M.B.

